
Subject: il vero "Don Giovanni", di Moli
Posted by [sunbather](#) on Sun, 11 Dec 2011 13:56:24 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Anche se, secondo quanto dice la critica (Lunari), Ã una commedia (o dramma) che MoliÃre ha scritto in maniera sbrigativa per sopperire alle esigenze di programmazione della sua compagnia teatrale, la sua versione del "Don Giovanni" (1665) ha un valore che supera quello della commedia morale che aveva avuto fino ad allora - nelle versioni originarie di Tirso da Molina (ca. 1630) o di quelle riciclate dei commedianti italiani e, poi, francesi - per assurgere il protagonista a portatore dei germi dell'Illuminismo, con un anticipo di circa cento anni sul Secolo dei Lumi. La licenziositÃ sessuale Ã solo uno dei fattori (il piÃ0 immediato, per la comprensione popolare) che concorrono alla libertÃ intellettuale che il Don Juan si assume nei confronti della religione e della moralitÃ ipocrita della nobiltÃ /borghesia del tempo. In maniera appropriata MoliÃre mantiene il tema della commedia dell'arte, con lo Zanni/Sganarello - che ricorda allo stesso tempo la saggezza di Sancho Panza quella del grillo parlante del futuro pinocchio - che consente l'immedesimazione del pubblico meno colto. Del tema dongiovannesco per antonomasia, perÃ2, se ne tratta solo nelle prime scene. Subentra, successivamente, la provocazione oltraggiosa nei confronti di Dio (la scena in cui pretende che il povero bestemmii perchÃ© si possa meritare l'elemosina, che fu all'epoca censurata) e, soprattutto, il monologo del finale (di ascendenza shakesperiana) nel quale si dichiara il distacco dal falso perbenismo della tradizione a favore del libero pensiero e del libero agire.

p.s.: visto in versione d'epoca (1967) con Albertazzi/Don Giovanni, Franco Parenti/Sganarello, Sergio Tofano/non mi ricordo chi interpretava.

<http://qohelet.blog.tiscali.it/2011/12/11/cena-con-la-statua/>
